

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 FEBBRAIO 1877

essere nemmeno il sospetto di qualsiasi arbitrio, sia perchè mancava il tempo acciò il Ministero potesse aver notizia del fatto, sia perchè l'emissione del decreto reale (ci voleva un decreto reale, o signori), richiedeva del tempo, sia infine perchè è noto a tutti che la candidatura del professore Folcieri non era invisa al Governo.

Quindi quei timori che ha messo innanzi l'onorevole Comin, nel caso attuale, non hanno ragione di essere.

Ecco perchè la Giunta, senza distinzione di partiti, ad una grandissima maggioranza, deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del professore Folcieri, pur desiderosa che un nuovo suffragio degli elettori mandi alla Camera questo egregio professore.

PRESIDENTE. L'onorevole Comin ha facoltà di parlare.

Voci. Basta! Ai voti!

COMIN. Dirò due sole parole.

Mi pare che, secondo la teoria dell'onorevole collega preopinante, si stabilirebbe questo principio: che il funzionario rinunziante sarebbe responsabile della minore o maggiore celerità con cui la sua domanda di dimissione sarebbe portata all'autorità centrale.

Il professore Folcieri ha date le dimissioni il 28, se la sua domanda non è arrivata a Roma che tardi, egli certo non ne ha colpa. D'altra parte nè il Ministero nè alcuno poteva imporre per forza, e coi carabinieri, al professore Folcieri di restare professore quando egli ha rinunciato.

Del resto io desidero che la Camera risolva tale questione, perchè, a mio avviso, ha più gravità di quanto a prima vista appare.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Giunta.

Voci. No; c'è l'emendamento!

PRESIDENTE. Io non posso mettere ai voti la non approvazione delle conclusioni della Giunta; chi vota contro vota implicitamente per la convalidazione dell'elezione del collegio di Asola.

Metto ai voti le conclusioni della Giunta che sono per l'annullamento dell'elezione del detto collegio nella persona del professore Giovanni Folcieri.

Coloro che sono d'avviso che queste conclusioni debbano essere accettate, sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, le conclusioni della Giunta sono respinte.)

S'intende quindi convalidata l'elezione dell'onorevole Folcieri a deputato del collegio di Asola.

BERTANI A. Domando la parola per fare una dichiarazione.

GHINOSI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Bertani Agostino ha facoltà di parlare.

BERTANI AGOSTINO. La Camera sa che io ho presentato un ordine del giorno che fu il primo stampato.

Venuto il momento di sviluppare gli ordini del giorno, l'onorevole presidente della Camera disse, e disse bene, che il mio era stato sufficientemente sviluppato nel discorso che ebbi l'onore di tenere davanti a voi; ma l'onorevole presidente non mi interpellò se io lo mantenessi, o lo ritirassi; epperò se fossi stato interrogato avrei detto che dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'interno, alle quali io amo prestare piena fede, posso bensì ritirare quella parte dell'ordine del giorno che è compresa nei due primi comma, cioè:

« La Camera, considerando che la legge sulle incompatibilità parlamentari è una vera riforma politica subordinata alla riforma della legge elettorale,

« Invita il Governo ad affrettare la presentazione della proposta di legge per questa riforma e delibera che: »

Ma se io posso ritirare quella parte del mio ordine del giorno, debbo mantenere la terza parte come emendamento all'articolo 4 del progetto ministeriale e 8 della Commissione. Quest'ultima parte è così concepita:

« Le disposizioni contenute nella presente legge andranno in esecuzione contemporaneamente alla nuova legge sulla riforma elettorale politica. »

Dissi questo perchè si sappia che se ho ritirato il mio ordine del giorno, ne ho serbato la parte sostanziale sotto la forma di emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Bertani, la disposizione del suo ordine del giorno, alla quale ella accenna, è stampata a parte per mettersi ai voti, come emendamento, quando verrà in discussione l'articolo 4.

Quindi non c'era nulla che pregiudicasse i suoi diritti.

BERTANI AGOSTINO. A me importava di far sapere che non aveva ritirato l'ordine del giorno in ogni sua parte.

PRESIDENTE. Sta benissimo; ho qui presente quella parte che ella propone come emendamento all'articolo 4.

L'onorevole Ghinosi ha facoltà di parlare.

GHINOSI. Prego la Camera a voler dichiarare l'urgenza della petizione 1404, con la quale la Giunta municipale, i Consigli comunali e molti altri cittadini di Sermide, provincia di Mantova, domandano l'abolizione della tassa sul macinato. (*Urità*)